

Montecitorio

Ai capigruppo 1300 euro in più
Ma rinunciano in tanti

Di Capua a pagina 8

CAMERA

La nuova indennità non peserà comunque sui bilanci di Montecitorio perché i fondi verranno presi dai contributi ai partiti

Stipendio più alto ai capigruppo

Gli spetteranno quasi 1300 euro di aumento. La delibera votata anche dai Cinque Stelle

Motivazione

«I presidenti svolgono rilevanti funzioni istituzionali con riferimento ai lavori d'Aula e al loro ordinato svolgimento»

Rinunciano quasi tutti

Il grillino Silvestri, Foti di Fratelli d'Italia e Zanella di AVS non prenderanno la nuova indennità

GIANNI DI CAPUA

••• Milletrecento euro in più (1269,34 per la precisione) di stipendio per i capigruppo alla Camera, grazie all'aumento dell'identità. Lo ha stabilito l'Ufficio di presidenza della Camera e ad approvarla sono stati anche coloro che volevano «aprire Montecitorio come una scatoletta di tonno», coloro che volevano restituire ai cittadini i soldi dei politici. Insomma i grillini. I cinque Stelle hanno infatti votato a favore della delibera insieme alla maggioranza di centrodestra, mentre gli altri gruppi si sono astenuti. A discapito dei seguaci di Grillo c'è il fatto che la decisione non comporta un aumento dei costi a carico della Camera. Nella delibera, infatti, si legge che «l'aumento non comporterà incrementi di spesa, perché nella stessa delibera l'Ufficio di presidenza della Camera stabilisce che a decorrere dall'esercizio 2024 lo stanziamento del capitolo 1000, "Indenni-

tà dei deputati", del bilancio della Camera, voce analitica "Indennità d'ufficio", è incrementato di 267.230,40 euro annui. Alla copertura finanziaria dei predetti oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 1150, "Contributo ai Gruppi parlamentari". Inoltre, «in via transitoria, per il periodo dal 1 luglio al 31 dicembre 2023, i Gruppi, a valere sul proprio contributo a carico del bilancio della Camera per il corrente anno, corrispondono ai propri Presidenti e, con riferimento al Gruppo Misto, ai Presidenti delle componenti politiche, l'indennità prevista dalla delibera». Insomma un semplice spostamento di denaro dal contributo generale ai gruppi ai singoli presidenti. Nella delibera, inoltre, si osserva: «Considerato che i Presidenti dei Gruppi parlamentari e i Presidenti delle componenti politiche del Gruppo Misto svolgono, nell'ambito dell'attivi-

tà della Camera dei deputati, rilevanti funzioni istituzionali con riferimento alla programmazione dei lavori parlamentari, all'ordinato svolgimento degli stessi e, più in generale, all'organizzazione complessiva dell'Istituzione; rilevata la necessità di includere, in considerazione della funzione istituzionale svolta, i Presidenti dei Gruppi parlamentari e i Presidenti delle componenti politiche del Gruppo Misto nel novero dei titolari di incarichi istituzionali ai quali è riconosciuta una misura di natura indennitaria». Ma quasi tutti i capigruppo hanno annunciato che rinunceranno alla nuova indennità. «Ritengo che sia giusto lasciare ai destinatari della misura la possibilità di rinunciare alla stessa, cosa che faccio senza difficoltà alcuna» ha spiegato Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. E sulla stessa linea anche Francesco Silvestri del M5S e Zanella di AVS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lorenzo Fontana
Presidente della
Camera, eletto
con la Lega